

Promozione prammatica della salute in un mondo globalizzato Riflessioni su Bangkok dalla prossima generazione

La mattina dell'11 agosto 2005, sedevo fra altri 700 promotori della salute in un'aula della Conferenza delle Nazioni Unite a Bangkok, Thailandia, con la mano alzata.

Stavamo svolgendo la nostra sessione finale di dibattito per apportare contributi e cambiamenti alla *Carta di Bangkok per la Promozione della Salute in un Mondo Globalizzato*. Io avevo avuto l'onore di un invito alla Conferenza come relatore per la prossima generazione e a mezza mattina dell'ultimo giorno della Conferenza dopo aver elaborato tutto quello che avevo visto e sentito nei quattro giorni precedenti, io avevo solo una parolacce avrei voluto aggiungere alla Carta: prammatica.

Gli estensori della Carta di Bangkok hanno fatto un lavoro imponente nell'incorporare tutte le osservazioni ricevute. Tuttavia, quando la versione finale venne stampata non avevano aggiunta la parola "prammatica" che io avevo suggerito. Forse se fossi stato capace di spiegare perché ritenevo tale parola importante, forse non l'avrebbero tagliata. Forse non è troppo tardi.

La necessità di prammatismo nella promozione della salute mi è apparsa chiara durante una delle discussioni tecniche del secondo giorno della Conferenza di Bangkok. David Fidler svolse una relazione intitolata *Promozione della Salute come Politica Estera* nella quale egli giustamente descriveva i promotori della salute come motivati a promuovere la salute perché noi vediamo la salute come un diritto umano (un concetto ripetuto nella *Carta di Bangkok*). Egli allora contrastava ciò con l'interesse dei politici nella salute. Secondo Fidler le priorità dei politici sono (in questo ordine) la sicurezza, il benessere economico, lo sviluppo e la dignità umana. Egli spiegava che quelli avrebbero probabilmente promosso di più la salute se avessero visto come essa impattava sui loro interessi centrali. Perciò i politici non possono essere persuasi a proteggere i loro cittadini dalla Influenza aviaria, per esempio, sulla base che la salute è un diritto umano, ma sarebbero obbligati a farlo sulla base del rischio potenziale per la sicurezza. I promotori della salute possono affiancare più efficacemente gli operatori in politica estera pensando e agendo prammaticamente.

Un altro esempio di dove tale prammatismo potrebbe essere utile è nel trattare con il settore corporativo. Il settore corporativo è motivato dal profitto. Mentre ciò mette alcuni di noi a disagio, le corporazioni sono legalmente tenute a fare danaro per i loro azionisti. Le loro azioni saranno sempre connesse con le loro linee di fondo. I ristoranti non possono essere convinti a introdurre alimenti sani nei loro menù solo perché la salute è un diritto umano. Tuttavia se essi si convincono che vi è una elevata domanda di alimenti sani allora immediatamente la scelta di salute diventa una scelta facile.

Io non suggerisco che i promotori della salute debbano cessare di pensare che la salute è un diritto umano. Naturalmente no, ciò è centrale per qualunque cosa che noi facciamo. Ma da 20 anni abbiamo riconosciuto che i traguardi della promozione della salute richiedono una collaborazione intersettoriale. Per iniziare e sostenere tale collaborazione dobbiamo essere realistici riguardo le motivazioni e i valori degli altri settori.

Il prammatismo ci spinge ad essere pratici. Mentre noi teniamo i nostri valori nei nostri cuori e nelle nostre menti, dobbiamo riconoscere che vi sono altri modi di vedere il mondo. Noi dobbiamo imparare la lingua degli altri settori. Noi dobbiamo guardare ai determinanti dei loro comportamenti, guardare al loro contesto culturale. Dobbiamo incontrarli dove essi sono. Se riuscite a vedere, questi concetti sono perfettamente in linea coi nostri valori. Il nostro modo di agire rispetta intrinsecamente le motivazioni e le azioni della gente.

Per promuovere veramente la salute in un mondo globalizzato, noi dobbiamo applicare questo convincimento non solo al nostro lavoro nella micro promozione della salute, ma anche nella nostra macro promozione.

Se siete d'accordo, vi invito a prendere la vostra copia della Carta di Bangkok (disponibile sul sito http://www.who.int/healthpromotion/conferences/6gchp/hpr_050829_%20BCHP.pdf) e fra le parole "richiede" e "azioni" a pagina 4, nella prima frase dell'ultimo paragrafo sotto il punto 1, nella sessione "Key Commitments" inserire la parola "prammatica" così che la frase si legga: "Ciò richiede azioni prammatiche per promuovere il dialogo e la cooperazione fra gli stati nazionali, società civile e settore privato"

J. Hope Corbin